

# Ordine Teosofico di Servizio

**R**iprendono, dopo la pausa estiva, le attività dell'Ordine Teosofico di Servizio con i progetti di sostegno ai sofferenti, all'educazione, all'ambiente.

Esiste una solidarietà che potremmo definire "immediata", quando si donano pane, abiti, medicinali o un tetto. Parimenti esiste una carità "lungimirante", quando ad esempio si pone attenzione all'educazione o al recupero dignitoso dell'autosufficienza persa a causa di contesti estremamente poveri, di catastrofi ambientali, di guerre.

Entrambe rappresentano un compito impegnativo a cui però un buon teosofo non può sottrarsi. Tuttavia un teosofo non è credibile se si limita al semplice atto caritatevole mentre la sua vita non cambia.

La domanda "come possiamo cambiare" sorge quindi spontanea. È un'antica illusione degli esseri umani pensare che se si capisce, o si crede di capire un fatto o una situazione poi

si potrà cambiarli.

Quante volte i genitori spiegano ai figli i rischi di certe scelte senza essere ascoltati o creduti. Solo con l'esperienza diretta i loro figli capiranno.

Perché è la nostra esperienza, il nostro percepito che cambia la reazione emotiva, comportamentale, e conseguentemente cambia anche la nostra comprensione.

H.P.B. dice "chi non pratica l'altruismo", "chi non condivide", "chi non aiuta", "chi non ascolta", "chi non difende" non è un teosofo.

Praticare l'altruismo è quindi il modo migliore per trasformare la nostra vita, donandole un significato più pieno e autentico.

La via più diretta e sicura per raggiungere quei piani superiori è coltivare il *principio dell'altruismo, nei pensieri e nella vita* (H.P.B.).

Sandra Sartori e Stefania Schiavo  
(Responsabili Nazionali O.T.S.)

